

**IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA SERGIO MATTARELLA
AL MAXXI PER L'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA
“VITALITÀ DELL'ARCHITETTURA ITALIANA 1946-2026”
PRESENTE IL MINISTRO DELLA CULTURA ALESSANDRO GIULI**

MAXXI | Galleria KME
29 maggio - 15 novembre 2026

maxxi.art | maxxi.art/area-riservata

Roma, 28 maggio 2026. È stata inaugurata oggi al **MAXXI** alla presenza del Presidente della Repubblica **Sergio Mattarella** e del Ministro della Cultura **Alessandro Giuli** *Vitalità dell'architettura italiana 1946-2026*, la grande mostra con cui il Museo nazionale delle arti del XXI secolo rende omaggio all'ottantesimo anniversario della Repubblica. Un importante progetto espositivo che invita a rileggere il nostro recente passato attraverso la lente dell'architettura, riflettendo sui grandi temi in cui è cresciuta e si è distinta l'Italia democratica.

I progetti in mostra restituiscono il racconto di pagine dense della storia - non solo dell'architettura - del nostro Paese, interpretandone le istanze culturali, sociali, economiche e politiche.

Maria Emanuela Bruni, Presidente Fondazione MAXXI: “Questa mostra sottolinea la vocazione e la missione fondativa del MAXXI che, a fianco al museo di arte, ha previsto il primo e unico museo nazionale di architettura con l'obiettivo di valorizzare e archiviare il patrimonio del Paese. Oggi rendiamo omaggio a una straordinaria stagione di creatività e di impegno civile, valorizzando il contributo di architetti, urbanisti, studiosi e istituzioni che hanno dato e continuano a dare forma concreta ai principi della Repubblica: apertura, partecipazione, progresso e tutela del bene comune. Ringrazio il Presidente Mattarella a nome di tutto il Museo, la sua presenza conferisce a questo momento un significato particolarmente alto e rappresenta un riconoscimento importante per il lavoro del MAXXI”.

Alessandro Giuli, Ministro della Cultura: “Inaugurare una mostra dedicata alla vitalità dell'architettura italiana dal 1946 a oggi significa celebrare ottant'anni di storia della Repubblica attraverso una delle sue espressioni culturali più profonde. In ogni epoca e a ogni latitudine, l'architettura è stata — e continua a essere — una forma emblematica e autorevole con cui una civiltà racconta sé stessa. Per la nostra Italia Repubblicana, è lo strumento con cui abbiamo costruito e abitato gli spazi di vita e di comunità. Ha saputo rappresentare le trasformazioni politiche, sociali ed economiche, dalla ricostruzione fino alle sfide contemporanee”.

Lorenza Baroncelli, Direttore MAXXI Architettura e Design contemporaneo: “*Vitalità dell'architettura italiana. 1946-2026* è una mostra che abbraccia tutte le generazioni di architetti dal dopoguerra ad oggi e le colloca nell'eredità del passato, nella tensione del presente e nella fiducia per il futuro”.

La mostra è curata da **Pippo Ciorra** ed **Elena Tinacci** e sarà aperta al pubblico **dal 29 maggio al 15 novembre 2026**.

VITALITÀ DELL'ARCHITETTURA ITALIANA 1946-2026

La mostra è introdotta da interviste ad alcuni tra i protagonisti più affermati dell'architettura italiana - **Stefano Boeri, Maria Giuseppina Grasso Cannizzo, Massimiliano Fuksas, Renzo Piano, Franco Purini, Elisabetta Terragni, Paola Viganò, Cino Zucchi** - e da un'installazione-omaggio al Monumento ai Caduti nei campi di sterminio nazisti dello Studio BBPR a Milano, nella reinterpretazione di **Matilde Cassani**.

La parte iniziale consiste in una raccolta di materiali d'archivio, incentrata sui grandi temi culturali e sociali affrontati da architetti e urbanisti nell'Italia democratica e neorepubblicana. Un'epoca in cui l'architettura italiana "riprende il cammino", alimentata dall'iniziativa pubblica, generando i grandi progetti che hanno contribuito a tracciare il ritratto della nazione.

Ci si addentra poi nel cuore della narrazione espositiva, con i progetti di otto studi italiani di successo e rinomanza internazionale: **DEMOGO** studio di architettura [Simone Gobbo, Alberto Mottola e Davide De Marchi], Treviso; **MoDus Architects** [Sandi Attia, Matteo Scagnol], Bressanone (BZ); **Giulia De Appolonia**, Brescia; **Francesca Torzo**, Genova; **Studio Labics** [Claudia Clemente, Francesco Isidori], Roma; **Barozzi Veiga** [Fabrizio Barozzi, Alberto Veiga] Barcellona, Spagna; **ELASTICO Farm** [Stefano Pujatti], Torino; **Kuehn Malvezzi** [Simona Malvezzi, Wilfried Kuehn, Johannes Kuehn] Berlino.

Sono gli esponenti della cosiddetta "generazione Erasmus", nata tra la fine degli anni sessanta e i primi anni ottanta, meno legata alle identità accademiche e più a suo agio nello scenario internazionale, raccontati in mostra da due diversi punti di vista. Il primo è un progetto fotografico, una committenza con la quale **Allegra Martin** ha realizzato il *ritratto* di un'opera-manifesto per ciascuno studio. Il secondo è un grande tavolo sul quale ciascun autore ha potuto sintetizzare il proprio peculiare modo di lavorare.

Conclude la mostra, una rassegna delle energie più fresche e promettenti della nostra architettura, con la sezione che espone i progetti finalisti di *NXT*, il programma con cui da oltre dieci anni il MAXXI invita giovani progettisti a proporre un'installazione da ospitare nel periodo estivo nello spazio esterno del museo.

Una sequenza di schermi accompagna l'ingresso nel Centro Archivi e ospita i video che raccontano le dieci edizioni. All'interno sono esposti i materiali relativi al progetto vincitore di *NXT 2026*, che entra a far parte della Collezione del museo: *Rubato* del collettivo **HPO**. L'installazione sarà fruibile nella Piazza del MAXXI dal 29 maggio, arricchita da un paesaggio sonoro a cura della sound artist **Agnese Menguzzato**, e sarà inoltre platea d'eccezione per gli eventi estivi.

Esposti anche i quattro progetti finalisti di quest'anno, proposti dai gruppi **Associates Architecture, Atelier Vago, Facchinelli Daboit Saviane, m²ft architects**.

UFFICIO STAMPA MAXXI +3906324861 press@fondazionemaxxi.it